

**Relazione alla proposta di legge n. 235 ad iniziativa del Consigliere Volpini:****“Promozione dell’invecchiamento attivo”**

Signori Consiglieri,

la Regione Marche risulta la seconda Regione per longevità dei suoi abitanti , dopo il Trentino Alto Adige, all'interno della Regione il primato spetta alla Provincia di Pesaro e Urbino a seguire Ancona, Macerata, Ascoli Piceno e infine Fermo. I nostri concittadini arrivano mediamente a 83 anni di età.

Questa longevità è legata alla forte connotazione rurale della nostra Regione e al buon cibo, basato anche sulla dieta mediterranea. L'invecchiamento della popolazione costituisce una conquista e allo stesso tempo una sfida per la società. Nel 2015 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato che entro il 2050 raddoppierà il numero degli over 60 nel mondo, identificando “nell'active ageing” la strategia principale per far fronte a questa emergenza sanitaria e sociale attraverso la tutela e la promozione dell'invecchiamento attivo. La nostra società tende ad emarginare le persone più avanti con l'età. Quello che gli anziani temono di più è l'impossibilità di vivere la vita degnamente, insieme alle difficoltà ad esso associate, è importante preservare dunque oltre alla salute anche la rete sociale e garantire la possibilità di scelte di vita.

La nostra Regione insieme al Ministero della salute e all'IRCCS INRCA è parte attiva in ITALIA LONGEVA che è il network dedicato all'invecchiamento attivo a livello nazionale e regionale, il quale promuove una nuova visione dell'anziano quale risorsa per la società, in buona salute, attivo e impegnato in compiti e ruoli adatti che valorizzino l'esperienza e la saggezza accumulate negli anni, ma anche fruitori di beni e servizi. La proposta di legge si inserisce in questo contesto.

Gli attori politici e anche l'IRCCS INRCA che ha dato lo spunto per la proposta di legge in merito si è posta il problema di quale strategia adottare per tutelare l'anziano e come coinvolgerlo attivamente per migliorargli la vita, al fine anche di mantenerlo in salute e prevenire l'insorgere di malattie.

La legge è rivolta alle persone che hanno oltre i sessanta anni, mentre per le politiche attive per il lavoro a coloro che hanno superato il cinquantacinquesimo anno di età.

La presente legge ha l'obiettivo di valorizzare il ruolo delle persone anziane nella comunità e promuovere la partecipazione alla vita sociale, civile, economica e culturale della nostra Regione.

Sono esclusi tutti quegli interventi rivolti all'anziano come soggetto passivo bisognoso di assistenza sanitaria, sociosanitaria.

La giunta regionale definisce le strategie e approva il programma triennale degli interventi per l'attuazione della presente legge. Nel programma sono definite le modalità, le azioni e le risorse con cui i vari servizi competenti concorrono alla sua realizzazione.

Le azioni previste dalla presente legge sono in collaborazione con i Comuni, singoli ed associati, le Aziende sanitarie, le aziende pubbliche di servizi alla persona, le istituzioni scolastiche, le forze sociali di rappresentanza delle persone anziane, gli Ambiti Territoriali sociali, le organizzazioni dei medici di medicina generale e le onlus che perseguono la finalità della legge.

La proposta di legge prevede la formazione per tutto l'arco della vita, per essere sempre attivi. Promuove da parte degli anziani l'impegno civile ed il volontariato nei vari settori dalla cultura al sociale, dallo sport all'agricoltura.

Molto si può fare per coinvolgere gli anziani, migliorando così la propria vita sociale e quella della comunità regionale.

